

La Fondazione alpina per le scienze della vita nella veste di editrice scientifica

La Fondazione alpina per le scienze della vita di Olivone, costituitasi nel 2005, contempla, fra i suoi obiettivi, la divulgazione e la promozione della conoscenza scientifica.

Tali obiettivi si possono raggiungere solo se viene svolto un lavoro di ricerca di alto livello che venga continuamente messo in discussione all'interno della comunità scientifica internazionale.

Grazie a due progetti che si sono concretizzati sin dal 2005 con l'ottenimento di due dottorati di ricerca, i risultati sono stati ora condensati in due differenti volumi.

La malva tücc i maa i a calma



Nel 2009 presso l'Università di Neuchâtel la signora Giulia Poretti di Lugano, biologa naturalista, ha presentato i risultati di un lavoro di ricerca svolto dal 2005 al 2009 focalizzato su *Ricordi e sapere popolare sulle piante medicinali: ricerca etnobotanica nel Cantone Ticino*.

Questo lavoro, che le è valso l'attribuzione del titolo di Dottore in scienze naturali, venne ideato e realizzato presso l'Istituto alpino di chimica e di tossicologia della Fondazione alpina per le scienze della vita di Olivone, in collaborazione con il Centro di dialettologia e di etnografia del Cantone Ticino di Bellinzona, il Museo cantonale di storia naturale di Lugano e l'Università di Neuchâtel.

L'idea di base del lavoro fu di raccogliere il maggior numero possibile di informazioni sui ricordi, le tradizioni popolari e l'uso delle piante medicinali al sud delle Alpi e, di conseguenza, proporre in una sola opera tutte le informazioni orali e scritte disponibili sul territorio. Il lavoro svolto dalla ricercatrice merita particolare attenzione in quanto ha permesso di associare in un modo pertinente gli aspetti naturalistici e etnologici ricorrendo a numerose fonti scritte e citazioni. Si tratta di un'indagine di grande qualità che dimostra come la studiosa sia riuscita, nel corso del suo lavoro, a stabilire con le informatrici e gli informatori un dialogo basato sulla fiducia reciproca dalla quale risulta un racconto ricco e preciso arricchito anche dalla parola dei suoi interlocutori.

L'indagine, con le sue numerose citazioni, ha permesso di fare un passo a ritroso nella storia e nel contempo di penetrare la realtà sociale, la storia familiare, le contingenze particolari dell'ambiente naturale degli intervistati e sentire il loro stato d'animo allargando l'approccio dell'etnomedicina ben oltre al semplice inventario di una serie di ricette.

La ricerca, attraverso una metodica raffinata, ha permesso di rileggere la storia delle tradizioni e dell'uso delle piante medicinali da parte della nostra popolazione ma nello stesso tempo il modo con la quale questa ricerca è stata condotta attesta che un'etnologia di questa qualità costituisce un materiale capace di alimentare molti interrogativi ancora poco esplorati dall'etnobotanica europea.

Il terreno d'indagine di questo studio già da solo e per sua stessa natura permette di rispondere a molte domande. Il nostro Cantone si distingue a livello delle Alpi svizzere per una grande ampiezza sia in altitudine che climatica. In un quadro sociale e linguistico più o meno omogeneo, si passa dai prati verdi delle alte quote alle pianure agricole, dal contesto rigorosamente alpino a delle zone dove viene coltivato l'ulivo e risulta facile la climatizzazione di vegetali esotici o di origine mediterranea. Questo rappresenta un contesto ideale per considerare un apporto effettivo alla farmacopea popolare da parte della flora di montagna e di quella di pianura, per esaminare il trasferimento di modelli di rimedi e di sapere.

Il lavoro svolto rappresenta solo una minima parte del grande patrimonio culturale legato ai ricordi ed ai saperi popolari sulle piante medicinali ancora da scoprire nelle nostre regioni, sapere che si ritrova in parte presso gli archivi del Centro di dialettologia e di etnografia di Bellinzona.

Questo lavoro rappresenta dunque una solida base sulla quale costruire nuovi progetti di ricerca nel campo dell'etnobotanica della Svizzera Italiana la quale non comprende solo il Cantone Ticino ma anche le valli del Canton Grigioni di lingua italiana e evidentemente anche le aree situate oltre ai confini Svizzeri delle Province italiane a ridosso dell'arco alpino.

Il lavoro di Giulia Poretti è stato ora tradotto in un'opera letteraria unica del suo genere non solo in Ticino.

Giulia Poretti

La malva tücc i maa i a calma

Fondazione alpina delle scienze della vita di Olivone

Museo cantonale di storia naturale di Lugano

408 pagine

Costo fr. 58.-

Chocolate and health – Cioccolato e salute

Il volume nasce dal progetto di ricerca dell'Istituto alpino di chimica e di tossicologia che ha condotto il biologo naturalista Manuel Rusconi, attuale collaboratore dell'istituto, all'ottenimento del dottorato di ricerca nel 2009.

Le ricerche svolte presso i laboratori di Olivone dal 2005 al 2009 in stretta collaborazione con il Cardiocentro Ticino di Lugano diretto dal prof. Tiziano Moccetti, la Haute Ecole

Valaisanne di Sion e l'Università dell'Insubria hanno consentito di meglio conoscere le proprietà terapeutiche del cioccolato suscitando l'interesse della comunità scientifica internazionale e della gente comune.

Cacao e cioccolato sono infatti soggetti a molte ricerche nei settori della chimica degli alimenti, della tecnologia alimentare, della salute e della scienza medica. Oggi sappiamo che il cacao contiene un notevole numero di composti bioattivi e questi sono in fase di sperimentazione sull'uomo per verificare le loro caratteristiche nella prevenzione delle malattie.

Questo volume, grazie al contributo di 25 ricercatori, fa il punto alla situazione esplorando a fondo i diversi aspetti del rapporto fra cioccolato e salute.

A una prima parte introduttiva sulle ragioni storiche legate all'importanza del cacao, fa seguito un'analisi sulle tecnologie che permettono di ottenere il migliore rapporto fra salute e qualità del prodotto consumato, le sue componenti biochimiche e gli studi clinici legati alle sostanze che caratterizzano il cioccolato.

Vengono presi in considerazione e valutati gli effetti sui parametri cardiovascolari, sulla pressione sanguigna, sul metabolismo lipidico, sulle piastrine, sui globuli bianchi, sulle interazioni con gli ormoni ed i neurotrasmettitori. Sono pure riportate delle considerazioni sulla dipendenza dal cioccolato e dal cacao.

I lettori troveranno in questo libro una ricca fonte di informazioni essenziali sul cacao ed il cioccolato, il loro effetto salutare ed i progressi che si stanno compiendo in questo settore.

Il volume è nato per iniziativa della Fondazione alpina per le scienze della vita di Olivone diretta da Ario Conti, Dr. Ph.D. che ha coinvolto la Nutrition foundation of Italy (NFI) di Milano capeggiata da Rodolfo Paoletti, prof. emerito dell'Università di Milano, Francesco Visioli, Dr. Med. e Andrea Poli, Dr. Med. che figurano quindi come editori.

Chocolate and health – Cioccolato e salute

Autori /Editori Rodolfo Paoletti, Andrea Poli, Ario Conti, Francesco Visioli

153 pagine con 12 capitoli curati da 25 autori /co-autori operativi a livello internazionale

Casa editrice: Springer Verlag, Milano

Costo fr. 140.-